

LA RIAPERTURA

Un museo capace di stupire

di DON LUCA ANELLI

■ Riapre il Museo Diocesano d'Arte Sacra. A un certo punto, oltre un anno fa, siamo stati costretti ad arrenderci all'evidenza: sale ingombre di oggetti, disomogeneità di presentazioni che, spesso, penalizzavano opere importanti, arredo e illuminazione insufficienti. La riapertura non è un nuovo museo, ma la voglia di riprendere il cammino interrotto, qualche passo, in attesa di completare l'impegno. Non abbiamo potuto fare tutto, mancano ancora adeguamenti, soprattutto riguardo gli impianti e i servizi. Non è facile far vivere bene un museo, e lo è ancor meno quando la sua presenza non è attesa, desiderata come un dono. Perché un museo è un beneficio, un dono di bellezza, cultura, tradizione, sapienza, storia.

Con queste piccole percezioni abbiamo cercato di ricostruire un percorso, fondato più sui segni tipici della nostra vicenda ecclesiale e meno sulla pretesa di illustrare una "storia dell'arte" di grido. Non ci mancano oggetti di prim'ordine, realizzazioni di pregio straordinario, e sono tutte esposte. Abbiamo preferito seguire le vie percorse dalla Chiesa laudense con le opere artistiche prodotte nei secoli. Ecco, perciò, la sala dedicata a San Bassiano con reperti già esposti, ma ora meglio valorizzati, e qualche piccola novità. E, insieme, la sezione dedicata alla Cattedrale, soprattutto alla vicenda del più recente restauro.

Un'importante novità è la sala dedicata alla devozione a Maria, con il recupero di un paio di opere davvero belle e finora sistemate in posizioni faticose da raggiungere con lo sguardo. Un'altra sezione raccoglie i pregevoli ex voto conservati in Museo e provenienti da vari luoghi di culto della Diocesi. In modo collezionistico e anche didattico è disposta la raccolta di paramenti e oggetti liturgici: non mancano sorprese e nuovi sguardi. Infine, una zona riservata alla contemplazione della Passione di Cristo e una sala interamente dedicata allo sviluppo delle arti a Lodi verso il Rinascimento.

Chi non ha mai visto il Museo Diocesano d'Arte Sacra, non perda l'occasione di visitare da mercoledì la mostra *Misericordiae Vultus*. Capolavori fiamminghi del Banco Popolare, particolarmente assonante al clima del Giubileo della Misericordia: è ospitata nell'ambiente della Cappella di palazzo e dà modo di apprezzare gli undici dipinti fiamminghi in un ambiente assai bello. Chi l'ha già visitato potrà tornare, e lasciarsi sorprendere.